



NOTA STAMPA

COMPOSTAGGIO DI RIFIUTI ORGANICI: EUROPA VERDE DEPOSITA PROGETTO DI LEGGE IN ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'EMILIA-ROMAGNA

Bologna, 02/07/2024 - Prevenire la produzione a monte dei rifiuti ed evitare l'invio a termovalorizzazione e/o a smaltimento in discarica sono due dei principi dell'economia circolare nell'ambito delle strategie di gestione virtuosa delle risorse. In questo contesto, dopo aver portato ad approvazione il progetto di legge per la promozione della vendita di prodotti non pre-imballati sfusi o alla spina presentato dalla Capogruppo Silvia Zamboni, oggi il Gruppo Europa Verde dell'Assemblea legislativa regionale torna ad occuparsi di contenimento della produzione di rifiuti, in questo caso organici, con il progetto di legge "Disposizioni in materia di compostaggio di rifiuti organici nelle forme dell'autocompostaggio e del compostaggio di comunità" depositato oggi.

Il compostaggio, come è noto, è un processo biologico naturale aerobico mediante il quale residui di alimenti, sottoprodotti agricoli, sfalci di potatura, erba, foglie vengono sminuzzati, mescolati e aerati per garantire un'adeguata ossigenazione e poi decomposti dall'azione di microrganismi, lombrichi e insetti. Questo processo trasforma i rifiuti in una miscela soffice simile a terriccio bruno denominata *compost*, utilizzabile per concimare i terreni reintegrando sostanze nutritive e bioelementi. Per questo, il compostaggio riveste un ruolo importante nell'ambito non solo delle strategie di gestione dei rifiuti, ma anche della salvaguardia dell'ambiente ed in particolare della fertilità suoli. Mentre i fertilizzanti azotati di sintesi chimica stressano i terreni e portano al loro graduale impoverimento e all'inquinamento delle acque di falda, quelli organici come il compost svolgono invece una positiva azione di arricchimento.

Il progetto di legge depositato dal Gruppo di Europa Verde si propone, nello specifico, di ridurre la produzione dei rifiuti organici non inviati a recupero, nonché gli impatti sull'ambiente derivanti dalla gestione degli stessi attraverso l'incentivazione delle pratiche di compostaggio "di prossimità", ossia di piccole dimensioni (capacità di lavorazione non eccedente le 130 tonnellate annue) e il cui trattamento avviene nell'ambito dello stesso comune ove sono stati prodotti oppure di comuni limitrofi. Le differenti tipologie di compostaggio di prossimità si dividono in "autocompostaggio o compostaggio domestico", che in genere fa riferimento ad una sola utenza domestica o non domestica, e in "compostaggio di comunità"[±] effettuato da più utenze domestiche e non.

Secondo l'ultimo report di Arpa disponibile (2023), la produzione totale di rifiuti solidi urbani in Emilia-Romagna, nel 2022, è stata di **2.801.831 tonnellate** che, considerando i 4.460.030 abitanti residenti al 31/12/22, corrisponde a una **produzione pro capite di 628 kg/ab**. La composizione merceologica media dei rifiuti solidi urbani prodotti vede l'umido rappresentare il **18% del totale dei rifiuti urbani**.



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5190
email gruppoeuropaverde@regione.emilia-romagna.it

Il progetto di legge di Europa Verde “Disposizioni in materia di compostaggio di rifiuti organici nelle forme dell’autocompostaggio e del compostaggio di comunità” si compone di nove articoli.

L’articolo quattro, in particolare, stabilisce le azioni che la Regione dovrà intraprendere per promuovere le pratiche di compostaggio previste dalla presente legge. In particolare promuovere l'applicazione da parte dei Comuni di una riduzione della tassa dovuta per la gestione dei rifiuti organici a favore delle utenze che praticano le forme di compostaggio di prossimità, promuovere, in collaborazione con i Comuni e Atersir, la realizzazione di campagne di comunicazione dirette ad informare gli utenti del servizio di raccolta dei rifiuti organici sui potenziali benefici derivanti dal compostaggio ed sui risultati raggiunti nei territori in cui esso viene attuato; incentivare la realizzazione dei corsi di formazione. Per queste attività la Regione metterà a disposizione delle risorse. L’articolo fissa l’obiettivo da raggiungere al 2030: 15% di utenze che praticano il compostaggio di prossimità contro il 4% registrato nel 2022.

L’articolo 5 prevede l’impegno dei Comuni ad incentivare le pratiche del compostaggio aerobico nelle forme dell'autocompostaggio e del compostaggio di comunità a partire dalle utenze site in zone agricole o in case sparse, che quindi richiedono maggiori spostamenti, ergo più impattanti sull’ambiente, per essere raggiunte dai servizi di raccolta degli Rsu.

L’articolo 6 impegna la Regione allo stanziamento di risorse per azioni divulgative e informative; organizzazione o partecipazione a corsi, mostre e fiere; diffusione di linee guida e conoscenze scientifiche; pubblicazione di cataloghi e realizzazione di prodotti multimediali; analisi, studi e ricerche di mercato e di settore; acquisto di compostiere e altre attrezzature idonee al compostaggio; comosharing (servizi di supporto agli utenti, condivisione delle attrezzature, ecc.); implementazione di sistemi di tariffazione specifica dei servizi di raccolta del verde e/o dell’umido.

*“È evidente che l’interruzione anticipata della legislatura non consente di avviare l’iter di trattazione di questo Pdl che peraltro avevo in cantiere da tempo e che era già stato condiviso con alcuni degli stakeholder” - **puntualizza la Capogruppo di Europa verde e Vice Presidente dell’Assemblea legislativa dell’Emilia-Romagna Silvia Zamboni** -. “Tuttavia, ho ritenuto opportuno depositare il Pdl anche come riconoscimento del lavoro fatto con i vari esperti, associazioni e struttura dell’Assessorato competente, che voglio qui ringraziare. Anche in questa fase è importante mantenere alta l’attenzione sulle tematiche ambientali in vista del lavoro da riprendere dopo le elezioni regionali. Se sarò rieletta, ripartirò dal proporre questo PdL che, nel campo dei rifiuti organici, risponde alla necessità di ridurre la*

Sempre nel 2022 la raccolta differenziata ha riguardato **2.072.375** tonnellate di rifiuti urbani, pari al **74%** della produzione totale. I dati evidenziano che si raccolgono soprattutto **verde** (95 kg/ab.), **carta e cartone** (90 kg/ab.), **umido** (78 kg/ab.), **vetro** (45 kg/ab.), **legno** (41 kg/ab.) e **plastica** (40 kg/ab.). I comuni che hanno effettuato la pratica del compostaggio domestico sono stati **215**, per un totale di **25.108 tonnellate di rifiuti trattati**; inoltre, sette comuni hanno effettuato attività di compostaggio di comunità, per un totale di **97 tonnellate**. Rispetto all’alto numero di comuni in cui si effettua l’attività di compostaggio domestico e di comunità, quello delle utenze è invece molto più ridotto: nel 2022 erano poco più di **80mila** su **1 milione e 900 mila** utenze totali, pari al 4,1%.

quantità pro capite di rifiuti solidi urbani non inviati a riciclo o recupero post-consumo. Oggi solo il 4% delle utenze attua forme di autocompostaggio. La legge fissa un obiettivo ambiziosissimo, ossia di arrivare al 15% al 2030. Se riuscirò a portare in discussione il PdL nel prossimo mandato è possibile che su questo punto si discuterà. La speranza è che comunque si condivida l'obiettivo di promuovere il compostaggio di prossimità, soprattutto in quei territori e da parte di quelle utenze più isolate e quindi più lontane da raggiungere da parte dei servizi di raccolta, con quello che ne consegue sul piano delle emissioni inquinanti da parte dei mezzi adibiti alla raccolta. Promuovere il compostaggio domestico può sembrare una piccola cosa, una goccia nell'oceano delle cose da fare per combattere crisi ecologica e crisi climatica. Ma c'è bisogno anche di queste piccole azioni da "formichine ambientali quotidiane" per raggiungere risultati significativi per le comunità. Nell'ottica classica dell'agire localmente e pensare globalmente".